



ISTITUTO COMPRENSIVO di BORGO SAN LORENZO
Via Don Minzoni, 19 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)
Tel.055/8459235 – 055/8456008
Cod. Ministeriale: FIIC875006 Codice Fiscale:90031960488
E-mail: fiic875006@istruzione.it Posta certificata: fiic875006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNE E ALUNNI CON DSAP

Obiettivi e contesto

Il Protocollo d'accoglienza per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento raccoglie tutte le misure e gli strumenti per l'identificazione e la presa in carico didattica degli alunni con DSAP in modo da garantire loro la più adeguata esperienza didattica e di apprendimento.

E' uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal personale scolastico alla famiglia. Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con DSAP, inoltre, è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali e organizzative di ogni istituto scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

Il presente documento è richiamato **all'interno del piano triennale dell'offerta formativa** e inserito, come allegato o come parte integrante, **nel piano annuale per l'inclusione**. Inoltre sarà consultabile dal personale scolastico e dai genitori sul sito della scuola.

Identificazione, iter diagnostico e comunicazione alla famiglia

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono una difficoltà di automatizzazione nei processi di apprendimento della lettura, della scrittura (in senso prassico e/o ortografico) o del calcolo che hanno un'origine neurobiologica. I docenti identificano gli alunni che manifestano tali difficoltà attraverso l'osservazione sistematica e prove di **screening effettuate sulle classi prime e seconde della Scuola Primaria**. Tale screening viene effettuato nei mesi di gennaio e maggio attraverso una prova di dettato dettato di parole ed una lettura di non parole (prove di G. Stella). Qualora gli insegnanti evidenziassero delle difficoltà, mettono subito in atto interventi di potenziamento mirato informando la famiglia e favorendo la reciproca collaborazione. Nel caso in cui i docenti rilevassero il persistere delle difficoltà, dopo aver messo a conoscenza il Referente DSAP, invitano la famiglia a richiedere una valutazione clinica specialistica presso la Asl o Strutture Private accreditate.

Nel caso in cui da parte della famiglia non venga presentata alcuna certificazione o si sia in attesa del suo rilascio (se in presenza di valutazioni specialistiche che evidenziano difficoltà specifiche negli apprendimenti), il team docente o il consiglio di classe deve individuare comunque un bisogno educativo speciale progettando, dunque, una didattica personalizzata adeguata ai bisogni educativi dell'alunno (PDP).

Per poter far diagnosi clinica di DSAP occorre attendere la fine della seconda o (per quanto riguarda di Disturbi nel Calcolo) la fine della terza classe Primaria. Ciò nonostante, considerando l'obiettivo primario di favorire la miglior esperienza di apprendimento possibile di ciascun bambino, la scuola si muove in modo tempestivo per concordare con la famiglia le strategie e le eventuali forme si

supporto specialistico più adatte.

La Certificazione o qualsiasi documento diagnostico devono essere consegnati agli uffici di segreteria e protocollati. La certificazione ha validità di tre anni dopo i quali deve essere rinnovata.

Il Referente DSaP o il coordinatore di classe, acquisisce a protocollo la documentazione presentata e condivide la segnalazione diagnostica con la Funzione Strumentale e il gruppo docente che predispongono un Piano Didattico Personalizzato.

Ruoli: le figure di riferimento nella scuola e la famiglia

Docenti: rilevano in modo organizzato, sistematico e tempestivo le difficoltà di apprendimento degli alunni. Si tengono aggiornati sulle normative di riferimento e sugli strumenti più adeguati per il potenziamento e la didattica con alunni con DSaP. I docenti **curano** la comunicazione con la famiglia sulle possibili difficoltà dell'alunno e possono indicare l'opportunità di una valutazione specialistica attraverso un colloquio.

Vengono ricercate, durante l'intero percorso scolastico, la collaborazione e la continuità nelle comunicazioni con la famiglia e gli specialisti coinvolti, anche e soprattutto nelle fasi di stesura del PDP che dovrà essere compilato in modo collegiale da docenti e familiari.

Le informazioni relative agli alunni con DSA (PDP, certificazioni ecc), avvengono fra i docenti della primaria e della secondaria di primo grado al momento della formazione delle classi prime.

Il docente coordinatore o suo delegato mettono tempestivamente a conoscenza i colleghi in supplenza della presenza di alunni con PDP, in modo che ne sia garantita sempre, nel corso dell'anno scolastico, la corretta applicazione.

Il Referente DSaP e la Funzione Strumentale per l'Inclusione svolgono le seguenti funzioni:

- partecipano al gruppo zonale dei Referenti DSaP presso il CRED dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello;
- si occupano della somministrazione e decodifica degli screening per la prevenzione alle difficoltà di apprendimento, attività per le quali sono formati e seguono aggiornamenti periodici;
- sono di supporto ai colleghi che vogliono confrontarsi su possibili situazioni di difficoltà degli apprendimenti da parte dei propri alunni;
- aggiornano il collegio docenti circa disposizioni normative vigenti e opportunità formative;
- promuovono iniziative per la formazione specifica e la condivisione di buone pratiche in tema di D.S.A.;
- favoriscono il raccordo tra docenti, famiglie, servizi sanitari;
- verificano l'applicazione del presente protocollo e ne curano l'aggiornamento;
- partecipano alla commissione Intercultura e BES/Gruppo per l'inclusione presso l'Unione Montana dei Comuni del Mugello;
- sostengono e promuovono la partecipazione a attività formative e progetti rivolti ad alunni, insegnanti e famiglie sul tema;
- contribuiscono a consolidare e a sostenere una rete di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nella presa in carico: pediatri, figure cliniche, Asl, famiglie, istituzioni.

Famiglia: collabora alla redazione del PDP, lo sottoscrive, si assume responsabilità e compiti per garantire continuità al percorso scolastico personalizzato nello svolgimento delle consegne a casa, secondo le modalità stabilite con i docenti in fase di redazione. Ha cura di consegnare e far protocollare dalla segreteria scolastica i documenti diagnostici e valutativi rilasciati da Asl e altre strutture.

Docenti e famiglie: devono sostenere i bambini nell'acquisire consapevolezza delle proprie difficoltà e, allo stesso tempo, a ricercare in modo attivo le strategie di apprendimento per ciascuno più adeguate. Gli studenti devono dunque essere aiutati a divenire protagonisti del proprio percorso

scolastico.

Il Piano didattico personalizzato (PDP) e alleanza scuola-famiglia

In applicazione della legge 170/2010 la redazione del PDP è obbligatoria in presenza di una certificazione rilasciata da Asl o ente privato accreditato. Inoltre, secondo la C.M. 8 del 06/03/2013, il team degli insegnanti o il consiglio di classe è tenuto ad adottare il PDP (per DSAP) anche in attesa del rilascio della certificazione in presenza di una valutazione specialistica (rilasciata da ente privato non accreditato) che evidenzi il Disturbo Specifico d'Apprendimento.

In presenza di altri BES non certificati (funzionamento intellettivo limite, svantaggio socio – economico, ecc...), la redazione del PDP non è obbligatoria, ma si esegue solo quando ritenuta dagli insegnanti opportuna e necessaria, a seguito dell'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte della scuola. La redazione, gestione e applicazione del PDP non deve essere delegata a un singolo docente ma deve scaturire da una partecipazione integrale del consiglio di classe così come indicato nella Guida all'applicazione del PDP¹ e coerentemente con quanto indicato dal MIUR.

Le Linee Guida allegate al D. M. 12/07/2011 prevedono che il PDP debba essere redatto entro la fine del primo trimestre. Qualora la valutazione specialistica o la certificazione per DSAP arrivi in tempi successivi, la scuola dovrà comunque attivarsi tempestivamente per la redazione del PDP.

La compilazione del PDP prevede la partecipazione della famiglia e (se presenti) delle figure cliniche coinvolte; entrambi i genitori dovranno firmare la copia del PDP che verrà consegnata alla famiglia, se richiesta. Il PDP verrà protocollato e conservato nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria. Se la famiglia rifiutasse di compartecipare alla stesura o di firmare il documento, i docenti o il Dirigente dovranno ponderare se sia utile insistere o avvalersi comunque di forme di personalizzazione del percorso di studio anche se non formalizzate; tale scelta non potrà essere sindacata. In assenza di firma da parte dei genitori, gli insegnanti dovranno comunque informare la famiglia che, in sede di valutazione (interrogazioni, verifiche ed esami) non potranno adottare le misure previste dalla legge.

Il PDP, in considerazione della natura evolutiva dei DSAP e del fatto che nasce come strumento dinamico, dovrà essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico e anche quando emergano elementi che richiedono di effettuare nuove scelte educative e didattiche. Al termine di ogni anno scolastico, come previsto dalle Linee guida alla compilazione del PDP, gli insegnanti annotano sul documento stesso osservazioni e spunti in merito all'efficacia delle misure fino a quel momento adottate.

Strumenti compensativi, misure dispensative e adeguamento della didattica

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative indicate nelle segnalazioni, con l'obiettivo di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Nella scuola primaria è consigliabile ricorrere a tali misure con flessibilità prediligendo, finché possibile, strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe mantenendo invariati gli obiettivi e variando metodologie e strumenti.

Una buona e flessibile pratica didattica, rivolta a tutta la classe, costituisce inoltre una forma di "prevenzione" nei confronti di situazioni sospette di DSAP.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo. (Esempi: la sintesi vocale che svolge la lettura ad alta voce di testi e consegne, il registratore per non dover prendere appunti, la videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, la tavola pitagorica, tabelle, formulari...). Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. (Esempi: dispensa dalla lettura ad alta voce,

¹ A partire dall'a.s. 2019/2020 la scuola/IC ha adottato un modello aggiornato di PDP elaborato all'interno del gruppo dei Referenti DSAP dell'Unione dei Comuni del Mugello che prevede delle linee guida per la corretta applicazione ad uso degli insegnanti.

riduzione della lunghezza di una prova, deroga ai limiti di tempo per svolgere determinati esercizi...). L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative deve essere calibrata all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste e frequentemente rivalutata in relazione ai benefici riscontrati e al grado di partecipazione dell'alunno; è bene tenere presente che l'accettazione di questo tipo di diversificazioni didattiche spesso non costituisce un punto di partenza, ma un importante traguardo del percorso che l'alunno con DSAP deve compiere per acquisire autostima, nella consapevolezza delle proprie difficoltà, dei propri punti di forza e delle proprie caratteristiche di funzionamento.

Gli studenti devono essere quindi motivati e accompagnati nell'apprendimento del corretto utilizzo degli strumenti compensativi assegnati, soprattutto se di tipo tecnologico.

Modalità di verifica e valutazione degli alunni

Strumenti compensativi e misure indicate nel PDP dovranno essere adottate da tutti i docenti anche in sede di verifica e valutazione. Infatti, le prove di verifica devono permettere agli alunni con DSAP di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria: la didattica inclusiva è il primo strumento compensativo.

Per le prove INVALSI è prevista l'applicazione delle misure compensative e/o dispensative indicate nel PDP.

In generale, le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test INVALSI vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP.

Per informazioni più dettagliate inerenti le prove, si leggano le circolari annuali del MIUR riferite alle prove INVALSI.

Iniziative dell'Istituto Comprensivo per gli alunni con DSAP e le loro famiglie:

- partecipazione al tavolo zonale dei Referenti DSAP del CRED;
- servizio DSAP del CRED che prevede: sportelli di supervisione agli insegnanti con psicologi esperti in DSAP, sportelli di consulenza per genitori, attività di formazione, percorsi laboratoriali nelle classi;
- Progetto dislessia, formazioni e collaborazioni con AID e agenzie del territorio.

Riferimenti normativi

- Legge 170/2010
- Decreto Ministeriale 5669/2011
- Linee Guida allegate al D.M. 12/7/2011
- Direttiva Ministeriale del 27/12/12
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/13
- Nota MIUR prot. n. 1551 del 27/06/13
- Nota MIUR n. 2563 del 22/11/13
- Legge n. 107 del 13/07/15
- Decreto Legislativo n. 62 del 13/4/17
- Decreto Ministeriale n. 741 del 3/10/17
- Decreto Ministeriale n. 742 del 3/10/17
- Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione 1865 del 10/10/17
- Nota del 3/04/19. Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti

Il presente protocollo è stato elaborato dai referenti DSAP, dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, dal gruppo di lavoro istituito presso l'Unione dei Comuni del Mugello e approvato dal Collegio Docenti del 20 gennaio 2021 nell'anno scolastico 2020/2021.